

GIRO DI TOSCANA

Le edizioni dimenticate

Il “Giro di Toscana” è una delle più vecchie classiche italiane. Nel 2025 si correrà la 97^a edizione visto che gli annali riportano come prima edizione quella del 1923 e che la corsa non si è disputata nel 1931, 1933, 1944, 1945, 1996 e nel 2015.

In realtà prima del 1923 si effettuarono almeno altre tre corse, tutte regolarmente autorizzate dall’U.V.I. (Unione Velocipedistica Italiana, antesignana dell’attuale Federazione ciclistica Italiana) e denominate “Giro di Toscana”.

Certo con il 1923 il “Giro di Toscana” iniziò ad essere organizzato con cadenza abbastanza regolare e, soprattutto, l’U.V.I. lo inserì subito fra le corse valide per l’assegnazione del titolo di campione italiano e in quegli anni portare la maglia tricolore era probabilmente più prestigioso che vincere il Giro d’Italia! (1)

Raccontiamo dunque le tre edizioni dimenticate del “Giro di Toscana”, tirandole fuori dagli archivi e rendendo omaggio ai protagonisti di quelle corse.

U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025

www.usv1919.it

1908, Lucca,

Azzini viene squalificato e a vincere è Arnolfo Galoppini

“Domenica 23 i valorosi ciclisti protagonisti del Giro della Toscana si allineeranno a Lucca per la partenza. Il percorso è il seguente: Lucca, Pisa, Livorno, Cecina, Volterra, Poggibonsi, Empoli, Firenze, Pistoia, Lucca. Ricchi e numerosi sono i premi ... Il percorso è lungo e faticoso ma i bravi ciclisti si preparano ad affrontarlo col sorriso sulle labbra, con la forza dei galletti temprati allo sforzo.” (2)

In effetti il percorso ideato dagli organizzatori della Libertas Luca è lungo e impegnativo: 310 chilometri su strada non sempre in perfette condizioni.

Al via si presentano alcuni dei migliori ciclisti italiani. Innanzitutto Giovanni Cuniolo, campione d'Italia nel 1906 e 1907 (si riconfermerà nel 1908), Carlo Galetti, vincitore nel 1906 della prestigiosa “XX Settembre” (Roma- Napoli - Roma) e nel 1907 del “Giro di Sicilia”, entrambe corse a tappe, e Luigi Chiodi, tutti e tre reduci dal Tour de France.

U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025

www.usv1919.it

E poi Ernesto Azzini, che passerà alla storia per essere il primo italiano a vincere una tappa al Tour de France (la Caen – Parigi, 15^ tappa dell'edizione 1910,), Magagnoli, Foco, Zavatti e altri. Ci sono anche diversi toscani: il cecinese Arnolfo Galoppini, che corre su una bici di sua produzione denominata “Fulmine” (3), Matteoni di San Miniato, che nel 1906 era stato il primo campione toscano dilettanti, i fiorentini Marzocchini, Moschini, Piazzini, che corre con lo pseudonimo di “Mino”, e il piombinese Sonetti. (4)

A Firenze l'Unione Sportiva Fiorentina si era fatta promotrice di ben cinque gare in preparazione di quel “Giro di Toscana”, quattro furono vinta da Matteoni e una da Moschini che a Ferragosto si laurea campione toscano professionisti vincendo la corsa organizzata da Firenze a Siena dallo Sport Club Senese. (5)

Il primo “Giro di Toscana” si svolge in una giornata infame, con pioggia battente per quasi tutto il percorso. A Livorno passa primo Magagnoli, davanti a Galoppini e a Cuniolo. A Firenze invece in testa è Azzini con tre minuti di vantaggio su Galoppini e venti sul bolognese Magagnoli che cade sulle scivolose rotaie del tram e perde ulteriori sette minuti prima di ripartire. Intanto Cuniolo e Galletti avevano sbagliato strada e si erano ritirati.

A Lucca il traguardo è posto poco fuori Porta Elisa.

Nonostante il tempo la folla è enorme e una tribunetta realizzata per l'occasione non regge il peso dei tanti appassionati e curiosi e crolla senza provocare per fortuna soverchi danni agli spettatori.

Mentre la tribuna frana e manda un po' di gente a gambe all'aria, arriva il milanese Azzini, un "corazziere" alto quasi due metri, che precede di mezzora Galoppini. Terzo, a 50 minuti, Magagnoli, quarto "Mino" e quinto Foco. Molti corridori sbagliano percorso e arrivano fuori tempo massimo. Azzini ha pedalato per circa 13 ore!

Purtroppo per lui, il milanese non aveva firmato il foglio del controllo posto a Poggibonsi e la giuria non sente ragioni e lo squalifica. Vince così il primo, vero, "Giro di Toscana", Arnolfo Galoppini. Il giorno dopo tornando in treno nella sua Cecina troverà ad aspettarlo alla stazione una folla di paesani con tanto di banda musicale.

Il 19 settembre 1909 si corre a Firenze, organizzata dalla Sempre Avanti, la "Coppa della Toscana", lunga 240 chilometri e riservata ai dilettanti. Partono in 15 e vince il livornese Ottavio Pratesi, che precede di un quarto d'ora Draghi. Per la cronaca quinto è un altro livornese, Rinaldo Spinelli. (6)

Il 2 ottobre 1911 si svolge, “ottenuta l’autorizzazione della superiore Unione Velocipedistica Italiana”, come puntualizza il settimanale “Il Ponte di Pisa” del 24 settembre, il “Circuito ciclistico della Toscana” riservato ai “dilettanti del regno e ai non classificati con licenza U.V.I.”. Della corsa, organizzata dalla Giuseppe Cei di Cascina, non conosciamo il risultato.

1921, Lari

Italiano Lugli vince il “Giro della Toscana – Coppa Reale”

“Lietissimo comunicarle che in seguito a mie insistenti premure Ministro della Real Casa assegna a codesta unione sportiva Juventus una Coppa d’argento quale premio reale da destinarsi al primo campione corsa ciclistica Giro della Toscana.” Così telegrafa trionfante il deputato Dello Sbarba al presidente della Juventus di Lari, Marescotti.

La corsa è in programma il 15 agosto ed è riservata ai professionisti “juniores” e ai dilettanti. I professionisti “juniores” erano i neo-professionisti, cioè quelli al primo anno, e coloro che nell’anno precedente non avevano ottenuto risultati tali da essere inseriti fra i professionisti di elite.

U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025

www.usv1919.it

Il percorso è come sempre impegnativo: Lari, Pontedera, Empoli, Firenze, Prato, Pistoia, Pescia, Lucca, San Giuliano, Pisa, Livorno, Gabbro, Collesalveti, Cenaia, Lari per un totale di 252 chilometri “*di strada buona ma non priva di difficoltà*” come scrive la “Gazzetta livornese” del 10 luglio.

La giuria ha come presidente onorario Geo Davidson, presidentissimo dell’U.V.I.

Nonostante il grande impegno degli organizzatori al “Giro della Toscana” si iscrivono solo in diciassette, sei “juniores” e undici dilettanti. A partire saranno ancora di meno: cinque professionisti (Pratesi e Spinelli della Unione Sportiva Livorno, Lugli di Cascina ma tesserato anch’esso per la società livornese, e i fiorentini Balestrieri e Marchi) e sei dilettanti fra cui il vicarellese, pure luitesserato per l’U.S. Livorno, Virgili.

A Firenze passa primo Balestrieri “*praticissimo dei luoghi*”, come scrive l’inviato della “Gazzetta livornese”, davanti a Virgili. Dopo Firenze si forma un gruppo di testa composto da Balestrieri, Lugli, Virgili, Pratesi e Marchi.

Lugli cerca di prendere il largo inseguito da Balestrieri e Marchi, mentre Pratesi e Virgili rimangono passivi per non danneggiare il compagno di squadra. Il tentativo di fuga viene rintuzzato prima di Pistoia dove Lugli vince il traguardo a premi. Anche a Montecatini si sprinta per il premio messo in palio dagli sportivi locali ed è ancora Lugli a prevalere davanti a Pratesi e a Balestrieri.

Pratesi, sofferente, perde contatto dai primi ma non si ritira, parola che non fa parte del suo vocabolario ciclistico.

A Tombolo si spacca la bici di Virgili che è costretto ad abbandonare. A Livorno passano in testa Lugli, Balestrieri e Marchi. Gli altri sono ormai irrimediabilmente staccati.

Sulla salita che porta al paese di Gabbro, ultima seria asperità della corsa, i tre battistrada cercano il colpo decisivo. Lugli scollina in testa ma compie il suo capolavoro nella spericolata discesa che lo porta a Collesalveti con un vantaggio sufficiente per non essere più ripreso.

Vince Lugli impiegando 8 ore e 53 minuti, a 28 km/ora di media. Secondo Balestrieri del Club Sportivo di Firenze, terzo Marchi della Gerbi di Sesto Fiorentino, quarto e primo dei dilettanti Matteoli di Perignano. Quinto Nutini e sesto Pratesi, entrambi della squadra di Lugli, settimo Romoli di Perignano, ottavo Chiarugi dell'Etruria di Prato che ha sbagliato percorso. (7)

U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025

www.usv1919.it

1922, Visignano di Cascina Lugli grande discesista fa il bis

Nel 1922 l'U.V.I. affida l'organizzazione del secondo "Giro della Toscana" all'Unione Sportiva Visignano. La corsa, come la prima edizione, si svolge a ferragosto e come l'anno precedente è riservata a professionisti juniores e a dilettanti.

"Visignano è in festa e il ridente paese rigurgita di folla irrequieta, rumorosa che attende serenamente la partenza sotto il solleone". (8)

I dilettanti partono cinque minuti prima dei professionisti.

"Il caldo è soffocante e la polvere aumenta l'arsura" scrive il cronista della "Gazzetta livornese". Lugli si mantiene sempre nelle prime posizioni del gruppo dove si mettono in evidenza anche Marchi e Spinelli, tutti e tre sono dell'U.S. Livorno. Fra i primi anche il professionista spezzino Ezio Cortesia, l'altro livornese Barducci e Virgili che ora corre per i colori dell'U.S. Vicarello.

Sulla salita di Casciana Lugli *"che a quanto sembra non ha piacere di marciare in compagnia"* scatta deciso seguito Cortesia e poi da Virgili, Matteoli e Petri. Pratesi invece *"dichiara di essere vecchio ... Spinelli condivide."* Entrambi saranno vittima di incidenti e si ritireranno.

In testa rimangono in tre: i professionisti Lugli e Cortesia e il dilettante Virgili che poi, prima di Rosignano, si arrende.

Superato il Gabbro Lugli ripete l'azione del 1921 e in discesa lascia Cortesia: *“l'azione dell'amaranto [i colori dell'U.S. Livorno ndr] è sbalorditiva: egli ben presto scompare fra una fitta cortina di polvere ai nostri occhi.”*

La corsa ormai è decisa.

“Un pubblico imponente e disciplinato assiste all'arrivo e quando Lugli ha tagliato il traguardo il corridore è preso e portato in trionfo dai suoi compaesani che gli fanno una dimostrazione indimenticabile.”.

Intanto Marchi, anche lui nel 1922 tesserato con gli amaranto, aveva raggiunto Cortesia che però lo batte in volata e conquista il secondo posto.

Vince Lugli, il campione di casa, che bissa il successo del 1921 e si prende una rivincita sulla sfortuna che lo aveva costretto al ritiro al Giro d'Italia dove stava lottando per il primato fra i professionisti juniores.

Peccato che queste sue due vittorie siano finite nel dimenticatoio!

Maurizio Zicanu

U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025

www.usv1919.it

NOTE

(1) *Giampiero Petrucci e Carlo Fontanelli autori della pregevole e ormai introvabile “La Storia del Giro di Toscana” (Mariposa editrice, 1998), non negano che ci fossero state altre corse con questo nome prima del 1923 ma ne citano solo alcune omettendo però le tre ricostruite in questo articolo.*

(2) *“Gazzetta livornese”, 21 agosto 1908.*

(3) *Galoppini sarà l'unico toscano a finire il primo Giro d'Italia, quello del 1909. Anche in quella occasione utilizzerà la bici “Fulmine”. Non sappiamo se la stessa utilizzata nel 1908. Su Galoppini si veda: <https://www.usv1919.it/arnolfo-galoppini-unico-toscano-a-concludere-il-primo-giro-d-italia.htm>*

(4) *Alberto Sonetti (1883 - ...) è stato un ciclista professionista dal 1907 almeno fino al 1910. Da quel poco che si sa non ottenne vittorie ma partecipò a molte corse in quegli anni. Ritiratosi nella prima edizione del 1909, riuscì a concludere il Giro d'Italia 1910, piazzandosi sedicesimo nella generale.*

(5) *Aldo Capanni – Franco Cervellati, Dal velocipedismo a Gino Bartali, Provincia di Firenze, 1998.*

(6) *Sia Pratesi che Spinelli passeranno professionisti. Pratesi fin dal 1910 divenendo il corridore toscano più forte dell'anteguerra. Spinelli nel 1911 e anche lui si toglierà delle belle soddisfazioni concludendo la sua carriera ciclistica in Francia.*

(7) *“Gazzetta livornese”, 16 agosto 1921.*

(8) *“Gazzetta livornese”, 16 agosto 1922.*

GALLERIA FOTOGRAFICA



***Vitaliano Lugli, cascinese,
vincitore di due dei tre “Giri ti
Toscana” dimenticati.
Professionista dal 1921 al 1927
vinse anche il “Giro di
Campania” del 1922 e si
classificò settimo assoluto nel
Giro 1924.***

**U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025**

www.usv1919.it



Arnolfo Galoppini in un “medaglione”, come si diceva allora, apparso su “La Stampa sportiva” a corredo di un articolo di presentazione del primo Giro, quello del 1909.

Galoppini corse, sempre su una bicicletta autoprodotta, dal 1906 almeno fino al 1910.

Ernesto Azzini in una cartolina colorata che celebra la vittoria al Tour 1910, primo italiano a vincere una tappa della “Grande boucle”. Soprannominato “el du meter” per la sua altezza fu professionista dal 1907 al 1921 e vinse anche due tappe del Giro e la “Coppa del Re”.



**U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025**

www.usv1919.it



***Gino Balestrieri,
fiorentino, dopo essere
stato uno dei dilettanti
toscani più vincenti
passò professionista
negli anni '20 senza
però ottenere grandi
successi se non un
onorevole piazzamento
nella generale del Giro
1926.***

**U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025**

www.usv1919.it

**Angiolo Marchi,
fiorentino
d'adozione, fu
professionista dal
1920 al 1928,
vincendo nel 1920 la
"Corsa XX
Settembre" .**



Marchi, il forte vincitore della corsa ciclistica XX Settembre, appena giunto al traguardo.
(Ag. Strazza, lastre Tensl).

**U.S. Vicarello 1919
febbraio 2025**

www.usv1919.it